Presentate in Campidoglio le proposte degli abitanti dei nuclei spontanei

Borgate: un «pacchetto» d'idee per non fermare il risanamento

Dopo il blocco del provvedimento regionale è necessaria una legge nazionale
Bloccare il nuovo abusivismo - Anche per la DC negativo il veto del governo

La prospettiva del risanamento delle borgate, che sembrava una conquista ormai raggiunta, è diventata oggi più lontana? Dopo la «bocciatura» da parte del governo della legge regionale, che forniva strumenti agili e rapidi alla sanatoria, sembrerebbe proprio di sì: i tempi paiono doversi sfilacciare ed allungare, la soluzione di uno dei problemi maggiori della città (di tutta la città e non soltanto dei 300 mila abitanti delle borgate abusive) pare destinata a slittare. Ma è davvero inevitabile? A questa domanda hanno risposto ieri i dirigenti dell'Unione borgate nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio convocata per esporre le posizioni e le proposte dell'associazione, che raccoglie migliaia di abitanti della «città illegale».

«*Per noi* — ha detto Giuliano Natalini, segretario dell'organizzazione — *la legge regionale rappresenta una conquista fondamentale del movimento dei lavoratori delle borgate, raggiunta dopo una lotta lunga ed ottenuta attraverso l'unità delle forze democratiche che l'hanno approvata all'unanimità. Per questo consideriamo il blocco un fatto grave e preoccupante, che mostra la volontà antiautonomistica del governo, o di una parte di esso, e anche l'insensibilità verso un problema sociale enorme come quello dell'abusivismo. Ma il risanamento è elemento irrinunciabile e su questa strada bisogna procedere senza alcun ritardo*». Per fare questo l'Unione borgate ha presentato un sostanzioso pacchetto di proposte. Vediamole nelle linee principali:

1. il varo di una legge nazionale che disciplini questa materia;
2. la legge regionale (che potrà essere rivista sulla base dei provvedimenti generali) intanto può sin da ora funzionare per la realizzazione rapida delle varianti che includano borgate perimetrate nel PRG;
3. il Comune non deve fermarsi e anzi deve accelerare l'attuazione degli impegni presi per risolvere il problema delle borgate.

Dalle linee complessive l'Unione borgate fa discendere anche una serie di proposte e di impegni da realizzare in tempi stretti e che riguardano un po' tutti i problemi sul tappeto, dalle varianti alla repressione del nuovo abusivismo. La prima cosa da fare è la variante generale che includa contemporaneamente tutti i nuclei perimetrati. Ultimato questo lavoro si dovrà iniziare la preparazione dei piani particolareggiati. Per le aree libere già individuate nelle borgate da risanare, l'impegno del Comune deve ormai diventare quello della acquisizione, per evitare nuove compromissioni.

Un discorso a parte meritano le lottizzazioni libere o scarsamente edificate. «*Qui* — ha detto Natalini — *la situazione tende a cambiare rapidamente: delle 200 lottizzazioni individuate non poche si stanno trasformando in nuove borgate, in nuclei spesso fitti di case. Se non si vuole che questi terreni vengano compromessi bisognerà mostrare ai lottisti che la possibilità per loro di costruirsi una casa in maniera legittima è una realtà: quindi è opportuno fin d'ora individuare delle aree dove questo sarà possibile, predisporre le convenzioni, favorire il costituirsi delle cooperative e dei consorzi*».

Arriviamo così al nodo cruciale del nuovo abusivismo. Bisogna impedire — dice l'Unione borgate — fin dall'inizio il nascere di nuove lottizzazioni e bloccare, proprio alle prime battute chi si accinge a costruire, chi sta impiantando un cantiere illegalmente. Per l'organizzazione non è invece opportuno intervenire con le demolizioni o la confisca contro costruzioni quasi ultimate all'interno delle borgate in «F1» e nei nuclei perimetrati. Questo — a giudizio di Natalini — crea confusione ed allarme tra gli abitanti delle borgate e in qualche caso ha anche fatto nascere una innaturale alleanza tra cittadini e speculatori. Allo stesso tempo però l'Unione borgate è d'accordo su iniziative di ripristino dei luoghi (abbattimento per intenderci) e di confisca di costruzioni eseguite in zone chiaramente speculative.

Fermare l'abusivismo è, e rimane, uno degli obiettivi centrali nella battaglia per il risanamento dei nuclei spontanei. Una battaglia che non può essere perduta e che va condotta non soltanto con le parole o le intenzioni ma soprattutto con i fatti. E' un concetto questo che è tornato anche negli interventi dell'assessore alle borgate, Frasca Prisco e dei consiglieri comunali Signorini (PCI) e Becchetti (DC).

La legge regionale — ha detto l'assessore — avvia non soltanto la sanatoria, la legalizzazione, dei nuclei spontanei ma anche il loro risanamento. Per questo la «bocciatura» venuta dal governo appare ancora più grave. Il Comune ha già espresso la sua volontà di continuare ad operare sulla strada indicata unanimemente a luglio nel corso del dibattito in Campidoglio sull'urbanistica. «Stiamo lavorando — ha continuato Franca Prisco — per il recupero di queste zone e continueremo a farlo, mantenendo gli impegni presi e accelerando anche la realizzazione del piano ACEA». Le forze democratiche — ha aggiunto Signorini — hanno già detto no al «partito dell'abusivismo». Ora sono chiamate a confermare questa scelta, a battere le forze della speculazione che sono ancora presenti (persino all'interno dell'apparato comunale)

Anche la DC, attraverso l'intervento di Becchetti, ha preso posizione sul blocco della legge. «Il giudizio sul parere formulato dal ministero dei Lavori Pubblici — ha detto il consigliere — è assolutamente negativo poiché esso travalica di gran lunga le osservazioni che possono essere fatte al testo definitivo della legge. Ancor più grave è il fatto poi che le osservazioni riguardano la sostanza stessa della legge» Becchetti comunque ha scaricato la responsabilità sostanziale della «bocciatura» sulle spalle dei tecnici («tutti socialisti» ha aggiunto con evidente strumentalismo) del ministero. Becchetti ha tentato cioè di salvare il governo che, non dimentichiamolo, ha accolto in pieno le osservazioni ponendo il suo «veto»

Nel Lazio 22 mila ettari lottizzati illegalmente

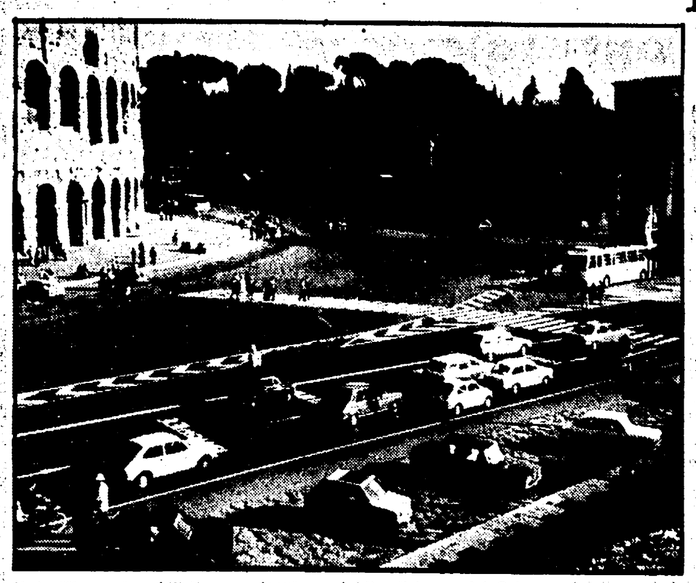
Dal '62 ad oggi nella capitale sono stati lottizzati 12 mila ettari di terreno, spezzettati in circa 120 mila appezzamenti della grandezza media di 1.000 metri quadrati. Su 5.000 di questi ettari insistono oltre 120 borgate consolidate, con una cubatura costruita di più di 250 milioni di mc. ed una popolazione che supera i 300 mila abitanti. Altri settemila ettari lottizzati invece sono ancora liberi o scarsamente edificati; a queste zone sono interessate circa 60 mila famiglie che hanno acquistato appezzamenti di terreno con l'intenzione di costruire.

Ma il fenomeno dell'abusivismo edilizio non si limita soltanto a Roma. Nella sola provincia (e specie nei paesi che fanno da corona alla capitale) sono stati lottizzati abusivamente altri 5.000 ettari di terreno. Di questi duemila sono compromessi da abitazioni e le borgate sono circa una trentina. Gli altri 3.000 ettari lottizzati sono invece ancora liberi o scarsamente edificati.

Nella provincia pontina vi sono circa 20 borgate che occupano un'area di 4.000 ettari. Nell'alto Lazio l'abusivismo interessa principalmente le località turistiche sul mare e sulle sponde dei laghi. Le lottizzazioni illegali coprono una superficie di 1.500 ettari.

Da ieri la nuova segnaletica tiene alla larga dal monumento auto e pullman

Il Colosseo torna a respirare



Il traffico automobilistico mantenuto a debita distanza dal Colosseo

Soddisfazione dei pedoni. Qualche ingorgo e perplessità, invece, da parte degli automobilisti per la «inaugurazione» dell'isola pedonale che comprende un vasto settore di fronte al Colosseo e all'Arco di Costantino. Il provvedimento, adottato dal Comune per «allontanare» dall'Anfiteatro Flavio le continue vibrazioni causate dal traffico, dovrà garantire una «fascia di sicurezza» per le impalcature di sostegno erette in più punti, le quali serviranno ad operai e tecnici per portare avanti la lunga e delicata opera di consolidamento della «falda» esterna (cioè il rivestimento) del monumento.

Un piccolo esercito di vigili è così entrato in funzione ieri mattina per sostituire il complesso sistema di semafori, vecchi e nuovi, non ancora sincronizzati, e spiegare ai numerosi automobilisti che non erano a conoscenza della novità, le possibilità e le limitazioni derivanti dalla nuova disciplina del traffico. All'inizio, come abbiamo detto, il lavoro degli agenti è stato molto intenso, anche perché non pochi veicoli, soprattutto pullman e ciclomotori, si sono lanciati nelle abituali evoluzioni intorno allo storico «spartitraffico», rendendosi conto solo all'ultimo momento dei marciapiedi zebrati

Col passare delle ore, però, la situazione si è andata sempre più normalizzando. «*Oggi, poi* (ieri per chi legge n.dr.) *è sabato* — ci ha detto uno dei vigili in servizio all'isola pedonale — *di gente non ne circola molta. La vera prova del nove la faremo lunedì mattina*.

C'è da dire che i cambiamenti principali apportati alla viabilità interessano soprattutto chi transita sul piazzale venendo da via dei Fori Imperiali. Da ieri, infatti, si può imboccare direttamente via Labicana, evitando il lungo giro intorno al Colosseo. Chi intende raggiungere il Celio o lo «stradone di S. Giovanni» dovrà invece allargare la rotatoria, superando anche l'Arco di Costantino e imboccando vio Celio Vibenna.

Dal tratto di strada antistante l'ingresso dell'anfiteatro, poi, sono spariti gli ormai consueti parcheggi del pullman e dei taxi (quest'ultimo è stato trasferito nella larga via di S. Gregorio) mentre potranno continuare a sostare a ridosso dell'arco le caratteristiche «botticelle». In questo modo tutta la zona viene ad essere decongestionata con notevoli vantaggi anche dal punto di vista estetico. Una volta collaudata la nuova viabilità, poi, il Comune farà allestire dei nuovi marciapiedi di pietra che delimiteranno definitivamente l'area pedonale.

Per quanto riguarda il restauro del Colosseo, c'è da ricordare che questi lavori vanno avanti ormai da tempo, stante il progressivo deterioramento della copertura marmorea del vecchio circo. Gli «attacchi» al Colosseo vengono portati ormai da anni dall'azione combinata dell'atmosfera, sempre più carica di ossidi corrosivi, delle vibrazioni prodotte sia dal traffico superficiale sia dal passaggio dei convogli della metropolitana (ma questo problema è, almeno per ora, insolubile) e, per ultimo, dei muschi

Per la legge sul Policlinico accordo tra ateneo e Regione

I rapporti tra università e Regione, per la gestione del Policlinico Umberto I sono stati discussi ieri nel corso di un incontro tra le due parti. Al colloquio hanno partecipato il presidente del consiglio regionale Ziantoni, e l'assessore alla sanità Ranalli, il rettore Ruberti e il prorettore Messinetti. Era presente anche una delegazione della commissione sanità della Pisana. Si è parlato soprattutto dei problemi aperti dalla decisione del governo di bloccare la legge varata in agosto dalla Regione, che prevede lo «scorporo» del complesso finora convenzionato col Pio Istituto, e la sua aggregazione in un nuovo ente ospedaliero autonomo, assieme all'«Eastman».

C'è un accordo, cioè, sui criteri da utilizzare per salvaguardare tanto le potenzialità terapeutiche del Policlinico, quanto quelle didattiche. Ziantoni, al termine dell'incontro, si è impegnato a compiere tutti i passi che gli competono per portare al più presto all'esame del consiglio un nuovo disegno di legge

Sempre ieri, è da registrare un incontro dell'assessore Ranalli con una delegazione di lavoratori dela zona Tiburtina. E' stato fatto il punto sulla edilizia ospedaliera. Ranalli ha annunciato che il progetto per la costruzione del nuovo ospedale di Pietralata è pronto.

Cento nuove corriere a disposizione dell'ACOTRAL

Cento nuovi pullman saranno messi a disposizione dell'ACOTRAL. La delibera che stanzia i fondi necessari per l'acquisto dei mezzi è stata approvata l'altro giorno dalla giunta regionale. Si tratta del primo provvedimento operativo che rientra nel «piano autobus '77-'81», messo a punto dall'assessorato di trasporti). Il progetto — ha spiegato l'assessore Di Segni — prevede in quattro anni l'acquisto di 500 nuove corriere, e la messa a punto, per consentirne la riabilitazione, di alcune centinaia di autobus attualmente fuori uso.

Da segnalare, intanto, un'iniziativa adottata ieri dallo stesso Di Segni, per risolvere una vertenza aperta dai dipendenti dell'ACOTRAL di Viterbo, che nei giorni scorsi ha portato a pesanti disagi per i pendolari della Tuscia. Domattina si terrà un incontro — presieduto dall'assessore — tra rappresentanti della cassa di soccorso dell'azienda e i medici e farmacisti della provincia di Viterbo e Frosinone. A causa di un disaccordo finanziario tra l'ente mutualistico e le due categorie sanitarie, infatti, l'assistenza ai dipendenti ACOTRAL si era in questo periodo notevolmente ridotta. Questo il motivo dello sciopero che la settimana scorsa ha bloccato il trasporto pubblico nel viterbese.

La scoperta del giro clandestino dell'«Hostess Club» mette in luce il nuovo volto che ha assunto il mondo della prostituzione

La metamorfosi del mercato del sesso

Un altro arresto dopo la chiusura del circolo di via Milano - Il proliferare di annunci pubblicitari equivoci - Storie del passato negli schedari della questura - La tendenza a evitare i «protettori»

I due arrestati, Maria Josè Fortes e Gianni Bonomi

Un altro arresto dopo la chiusura dell'«Hostess Club» di via Milano, considerato dalla polizia una vera e propria centrale di prostituzione. Ieri è finita in carcere Maria Josè Fortes, 27 anni, portoghese, direttrice dell'equivoca agenzia. Le accuse — induzione e sfruttamento della prostituzione — sono le stesse contestate al titolare del Club (Gianni Bonomi, 36 anni, latitante) e alle altre due persone finite in carcere l'altro ieri: Trento Roni, 62 anni, e Carmela Bubble, 30 anni.

I casi clamorosi degli ultimi anni

Signorili, anonime, riservate, le case d'appuntamento clandestine costituiscono un capitolo a parte tra le varie «forme» di prostituzione

I «casi» più clamorosi, dopo quello delle «squillo da un milione» dell'inizio degli anni '60, legato alla figura di una giunonica scandinava dotata di una notevole somiglianza con Anita Ekeberg, vennero alla ribalta tra il 1972 e il 1973.

Nel giro di pochi mesi furono scoperte tre organizzazioni, che facevano capo ad appartamenti di via Tuscolana, di via Catania e di via Castiglion del Lago. Le caratteristiche erano pressochè identiche: «compagnia» raffinatissima e «visitatori» molto facoltosi. Compensi da 300 mila a un milione.

Di questi tre casi, per quanto ci risulta, solo quello di via Tuscolana non ha ancora portato ad un processo. Qui il «giro» era composto esclusivamente di minorenni, dai 12 ai 17 anni, e quando è così devono essere chiamati a rispondere anche i «clienti».

Il modo migliore per nascondere una cosa può essere anche quello di lasciarla alla luce del sole. Gli organizzatori dell'«Hostess Club» l'avevano capito, e con questo espediente erano riusciti a tenere in piedi per sei anni qualcosa di molto simile ad una casa di tolleranza, a neppure cento metri dalla questura centrale. Quando usciranno dal carcere avranno certo di che vivere, giacché la loro attività è stata chiusa con un attivo di miliardi. Questa vicenda, nel suo genere, per certi aspetti è unica. A 24 anni dalla promulgazione della legge Merlin, la polizia non aveva mai messo le mani su una casa d'appuntamento con tanto di *reclame* sulle pagine gialle e *dépliant* in bella mostra sui comodini dei migliori alberghi romani. Il trucco dell'ovvio ha funzionato, almeno fino all'altro ieri.

La singolare storia della «Hostess Club», dunque, non manca di suscitare stupore e curiosità, non solo nell'opinione publbica ma anche tra gli stessi investigatori. Questa vicenda strana, tuttavia, è al tempo stesso rivelatrice di qualcosa che sta cambiando, da qualche anno a questa parte, nello squallido mercato del sesso a pagamento. Verso la fine del '72, nel corso di un congresso del «Comitato italiano difesa sociale e morale della donna», il presidente del tribunale dei minorenni di Firenze, Gian Paolo Meucci, sottolineò nella sua relazione come «*il termine prostituzione col quale si evoca una realtà, fenomenica e culturale, legata agli schemi della prima società industriale ed a civiltà preesistenti*» abbia bisogno di essere rivisto di fronte ad «*una nuova realtà che si sta proponendo e che convive con la vecchia*». Si trattava di un'intuizione che i fatti si sono incaricati di confermare.

Negli schedari della «buoncostume» romana, secondo piano della questura centrale, ci sono circa tremila «cartellini». Ma la maggior parte sono ingialliti dal tempo, risalgono anche a venti, trent'anni fa. Contengono storie amare e crudeli che appartengono a un mondo che non si è mai estinto, ma che oggi appare radicalmente trasformato. Il mercato del sesso diventa sempre più clandestino e si divide in mille rivoli. I «cartellini» nuovi della pollzia restano in bianco. Controllare, senza perseguire, è sempre più difficile. Ed emergono due dati salienti: la prostituzione di strada tende a scomparire, e l'età delle «squillo» cala vertiginosamente.

Il primo fatto è riscontrabile facilmente. Le colonne della «piccola pubblicità» di un paio di quotidiani romani si vanno riempiendo sempre più di annunci «equivoci»: «*Signorina bella presenza contatterebbe distintissimi*», «*Studentessa diciottenne offresi per conversazioni, solo distinti*», «*Modella bellissima incontrerebbe distintissimi scopo sincera amicizia*», e così via dicendo. La molla che ha spinto tante prostitute ad abbandonare il marciapiede, secondo la polizia, sarebbe la criminalità dilagante. «*Hanno paura delle aggressioni e delle rapine* — dicono in questura — *ed effettivamente loro sono prese di mira molto spesso, anche se raramente sporgono denuncia. Basti pensare che dopo l'arresto dello stupratore dell'Aurelia se ne sono fatte vive otto, le quali prima avevano preferito tacere*».

Ma le spiegazioni, probabilmente, sono anche altre. Ha un peso una certa modificazione dei costumi, e soprattutto la tendenza delle «squillo» a liberarsi dallo sfruttamento dei «protettori». A Roma, in realtà, il «racket» della prostituzione ha avuto sempre un carattere abbastanza «artigianale». Non c'è mai stata una vera e propria spartizione della città in zone di influenza. Il fenomeno è rimasto circoscritto nell'ambito di una o più strade, o addirittura si manifesta ad un livello puramente familiare. E in quest'ultimo caso entra in causa, oltre alla tradizionale violenza esercitata dal protettore, anche un atteggiamento di passività esasperata da parte della donna, che ha radici culturali e sociali antiche. Poche settimane fa, per esempio, una diciassettenne finita negli uffici della buoncostume dopo essere stata picchiata dal «protettore» se n'è andata rifiutandosi di denunciare l'aggressione subita. E forse non solo per paura.

Ma a questi atteggiamenti, come accennavamo, fa da contrappunto una tendenza sempre più generalizzata a liberarsi dal giogo dei «protettori». Una strada per farlo è proprio quella di abbandonare il marciapiede. Ed è così che il «giro» si frantuma, fino a dissolversi nella prostituzione occasionale o saltuaria. La «fetta» più clandestina e incontrollabile del mercato, che costituisce — come vedremo tornando sull'argomento — il punto d'approccio principale per le «squillo» adolescenti.

Sergio Criscuoli

(1 - continua)

teleoccasionecasa

Il servizio più rapido per la ricerca della casa, il più completo e adatto, per offrirvi una casa nelle più diverse zone di Roma a condizioni su misura. Basta telefonare al 6511 o se preferite informarvi nei nuovi punticasa.

10% MINIMO CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1 - 15 ANNI

VIA APPIA - S. Giovanni
Vasta disponibilità di appartamenti di varie taglie.

BOCCEA - Via Gregorio XIII, 121
2 camere, cucina, bagno, balcone (libero)
L. 21.500.000

BOCCEA - Via della Cellulosa
Salone, 3 camere, 2 bagni, cucina, terrazzo sup. coperta 160 mq - scoperta mq 190
(nuova costr. - libero) L. 51.000.000

PIAZZA DEI NAVIGATORI
Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno balcone, soffitta (libero) L. 29.500.000
Salone, 3 camere, 2 bagni, cameretta cucina, balconi (libero) L. 43.000.000

CENTRO STORICO - Via Leonina
Mono - bi - quadricamere e servizi (affittati)
Prezzi a partire da L. 7.000.000

Via S. Giuseppe Lebre
4 camere e servizi (affittato)
L. 22.000.000

PIAZZA NAVONA
Saletta, 1 camera, 2 bagni, cucina
(lusso - arredato) L. 48.000.000

FLAMINIO
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio
(affittato) L. 19.400.000
Salone, 3 camere, 2 bagni, cucina, tinello giardino, posto macchina
(libero) L. 75.000.000

GIANICOLENSE - Via Traversari
Salone, 3 camere, 2 bagni, cameretta, cucina, ingressi, terrazzo
(libero) L. 55.000.000

MONTE SACRO - Via Val Maggia
Salone, 3 camere, 3 bagni, cucina balcone più locale soffitta con bagno
(attico - libero) L. 80.000.000

CONCA D'ORO - Via Val Padana, 110
2 camere, cucina, bagno, balconi
(libero) L. 24.500.000

COLA DI RIENZO - Via Boezio
Salone, 4 camere, 2 bagni, giardino
(libero) L. 80.000.000

NUOVA MAGLIANA
Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina
(libero - costr. 1972) L. 29.500.000

Salone, 2 camere, 3 bagni, cameretta, cucina, ripostiglio
(libero - costr. 1972) L. 33.500.000

EUR-NIR
Salone, 3 camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio, balcone, soffitta, box
(libero - costr. 1974) L. 62.000.000

PRATI - Viale Carso, 7
Disponibilità di appartamenti ottimamente rifiniti. (Liberi - in fabbricato completamente restaurato).

PIAZZA BOLOGNA
Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina, ripostiglio, 2 balconi
(libero - rifinitissimo) L. 68.000.000

Vasta disponibilità di altri tagli

PARIOLI
Disponibilità di appartamenti alta rappresentanza.

NOMENTANO - TALENTI
Vasta disponibilità di appartamenti di varie grandezze
Prezzi a partire da L. 32.000.000

PRATI - Viale Giulio Cesare, 237
2 camere cucina, bagno
(affittato) L. 14.000.000

TORREVECCHIA
Disponibilità di bicamere e tricamere con servizi Prezzi a partire da L. 21.000.000

OTTAVIA
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, balconi da L. 26.950.000

locali negozi

Vasta disponibilità di locali con superfici da mq 22 in poi
Prezzi a partire da L. 5.000.000.

cambiacquista

E' il servizio più immediato per cambiare il vostro appartamento con uno dei nostri con la stessa rapidità di quando cambiate la macchina. Avrete così risolto il doppio problema di vendere e comprare la casa.
Anche se non trovate fra le nostre disponibilità l'appartamento che cercate possiamo ugualmente acquistare o vendere il vostro.

case iperno
tel. 6511
via del teatro valle, 53 b

I nostri punti vendita sono aperti tutti i giorni e festivi dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 20 escluso il venerdì.